Parenti e amici del giovane accusato di aver procurato l'autobomba usata per la strage hanno sfilato in corteo

«Ridate Enzo alla famiglia» La moglie e la madre: «È un uomo religioso, fa parte della Confraternita di S.Anna»

A Palermo scoppia la rivolta «Non è il killer di Borsellino»

La famiglia Scarantino è scesa in piazza, ieri mattina, a Palermo, con parenti e amici, per protestare contro l'arresto di uno di loro, Vincenzo accusato di concorso nella strage di via D Amelio Un centinaio di persone, tanti bambini con i cartelli in mano, hanno chiesto la liberazione del giovane pregiudicato Qualcuno fornisce un alibi Tutti gridano «infame a chi ha fatto il suo nome alla polizia

RUGGERO FARKAS

PALERMO «Infami cornuti e maniaci Cosa entra nelle loro tasche quando consumano i cristiani? L hanno rovinato Vincenzo Scarantino l hanno «consumato» come si dice alla Guadagna in vicolo Buonafede nella Discesa dei porci nelle strade e nei bassi fino alle baracche che si affacciano sul fiume Oreto che qui non è più fiume ma fogna puzzolente «Hanno mandato in galera un innocente Scende in strada la famiglia di Vincenzo il giovane accusato di aver partecipato alla strage di via Mariano D Amelio e si porta dietro parenti e amici bambini la gente seduta davanti ai negozi e nelle panchine di piazza Guadagna Scende in piazza a gridare la propria protesta un clan di fratelli cognati zii nonni e suoceri nipoti che già da solo fa numero scende per piangere ai microfoni delle televisioni e per imprecare contro i giudici davanti alle telecamere

Sono le 10 30 e i bambini tengono in mano i cartelli riempiti con la vernice rossa che ancora cola «Enzo è innocente» «Ridate Enzo alla famiglia» «Non si può credere a violentatori infami e vili» Non si può credere a Luciano e Roberto Valenti e a Salvatore Candura i tre topi di auto che hanno detto ai magistrati di aver rubato la 126 – utilizzata per l agguato a Paolo Borsellino – su ordine di Enzo Scarantino Non si può credere a tre «pentiti» che hanno violentato una ragazza e che poi hanno parlato per paura di essere coinvolti in qualcosa che poteva portarli all ergastolo

«Diglielo diglielo che è un infame gridano le donne a Francesca Bronzolino la cognata di Candura E lei risponde pressata «Si è inventato tutto a casa raccontava sempre bugie» Non crede o non vuole credere questa gente che il giovane pistrellista con la seconda elementare bocciato due volte in prima possa essere il ricettatore di Cosa Nostra La muove la stessa passione che fa scendere in strada la gente del Borgo vecchio quando viene preso uno scippatore che ha fatto marciare il Cep in rivolta contro l arresto di Giorgio Cortona presunto violentatore e assassino del piccolo Maurizio Renda o che ha spinto il popolo della Kalsa a gridare la propria rabbia dopo l omicidio in questura di Salvatore Marino, calciatore sospettato di essere uno dei killer del commissario Beppe Montana

A spada tratta lo difendono Rosalia e Giuseppa la moglie e la madre «Enzo è un uomo religioso fa parte della confraternita di Sant Anna non avrebbe mai potuto uccidere nessuno C è qualcuno che addirittura offre un alibi a Vincenzo Gaetano Leone è l uomo della lotteria ambulante e quotidiana della «riffa» di quartiere «Il 19 luglio domenica Enzo era in chiesa era il giorno della prima comunione di molti ragazzi del quartiere E poi l ho visto in giro in piazza» Ma i magistrati non dicono che Scarantino domenica era in via D Amelio Le prove indicherebbero che lui ha avuto in mano l auto della strage A chi l ha data? A quale boss o gregario ha venduto la «126» che poi è stata imbottita di esplosivo?

E sono sicuri questa volta giudici e poliziotti più sicuri del clan della Guadagna I tre giovani che hanno puntato il dito contro il piastrellista che vendeva sigarette di contrabbando sono protetti in diverse caserme del Nord Italia E ieri per strada non c era la moglie di Salvatore Candura la polizia l ha portata via perché qualcuno potrebbe farle pagare le bugie e le infamità pronunciate dal mirto

La manifestazione nel rione Guadagna di Palermo in solidarietà a Vincenzo Scarantino (nella foto piccola)

Solidarietà per Carnevale

Diciassette colleghi del giudice «ammazzasentenze» «Il Csm indaghi anche su noi»

ROMA Diciassette giudici addetti alla prima sezione penale della Cassazione quella presieduta da Corrado Carnevale hanno scritto al Consiglio superiore della magistratura chiedendo che l indagine aperta dalla prima commissione referente nei confronti del titolare della sezione venga estesa anche a loro se e in quanto facenti parte dei collegi che adottarono i provvedimenti la cui legittimità viene messa in contestazione

Con l iniziativa ovviamente i diciassette consiglieri di Cassazione (tra i firmatari della lettera Paolino Dell anno Pasquale La Cava Umberto Felicetti Lorenzo Carnici Stanislao Sibilia Nino Pirozzi Torquato Gemelli Raffaele Di Rollo Giorgio Buogo) mirano ad ottenere dal Csm il riconoscimento definitivo della correttezza di comportamento dei colleghi della prima sezione penale

Apprendiamo dagli organi di informazione hanno nella sostanza scritto che è in corso di svolgimento da parte del Consiglio una indagine a carico di Corrado Carnevale indagine tesa ad accertare l eventuale sussistenza di cause di incompatibilità tra la persona dello stesso e l ufficio da lui ricoperto

Poiché oggetto delle contestazioni sarebbero provvedimenti giurisdizionali della corte e poiché è notorio che le decisioni di un organo collegiale sono adottate con l attivo concorso di tutti i componenti di esso e non appartengono al solo suo presidente chiediamo che l iniziativa della commissione di palazzo dei Marescialli venga estesa ai sottoscrittori

Dunque i colleghi di Carnevale fanno quadrato attorno al titolare della prima sezione penale Questi comunque sta attendendo dal presidente della Cassazione Antonio Brancaccio una risposta alla sua istanza di trasferimento ad una sezione civile della stessa corte

Se affermativa la decisione di Brancaccio dovrà essere ratificata dal plenum del Csm e quasi certamente determinerebbe la caduta del procedimento ex art 2 della legge sulle guarentige

La procedura tesa a verificare se sussistono cause di incompatibilità funzionale che rendono opportuno un trasferimento d ufficio di Carnevale è stata avviata per errori di fatto che sarebbero stati commessi in decisioni prese dal collegio da lui presieduto e per presunti suoi comportamenti non ortodossi in alcune vicende principalmente quella legata alla liquidazione della flotta Lauro

E proprio a proposito di questa vicenda Carnevale è stato ascoltato a Napoli Allo scita ha detto Scusate ma non posso far altro che tenere la bocca chiusa

Interrogatori e difese di parte: Craxi solidarizza con i suoi. Il 13 manifestazione pds

Scandalo finanziamenti Cee all'Abruzzo Gli assessori «segnalavano» chi li meritava

Primi interrogatori e prime difese di parte sulla vicenda dei soldi Cee all'Abruzzo Craxi esprime solidarietà ai suoi, «convinto della loro innocenza» Alzata di scudi e prime verità gli assessori segnalavano i «meritevoli» di finanziamento Una graduatoria, a quanto pare, esiste stilata dall'Italeco dell Iritecna Pds autoscioglimento del consiglio regionale e il 13 a Teramo, manifestazione con Occhetto

DAL NOSTRO INVIATO
PIETRO STRAMBA-BADIALE

L AQUILA «La graduatoria per i finanziamenti Cee? Non esiste almeno nei termini formulati dall accusa e frutto delle valutazioni che avrebbero dovuto subire il vaglio del consiglio regionale Sono passato da poco le 14 e nel carcere aquilano di San Domenico è appena terminato l interrogatorio fiume quattro ore senza una pausa) dell assessore all Agricoltura della Regione Abruzzo il dc Giuseppe Lettere da mercoledì ospite di una cella d isolamento al pari del suo presidente e di sette colleghi tutti accusati di tentativo di truffa falso ideologico e abuso d ufficio per la spartizione dei 135 miliardi assegnati per il 1991 dalla Cee per finanziare infrastrutture e progetti di sviluppo

Ad ammettere l inesistenza di una graduatoria vera e propria è il difensore di Lettere l avvocato Attilio Cecchini che al termine dell interrogatorio del suo assistito appare visibilmente abbattuto A stilare una qualche specie di graduatoria o almeno – sono parole di Cecchini – a vagliare le domande sarebbero stati non gli appositi uffici regionali ma un azienda romana la Italeco società «per l ingegneria del territorio» appartenente a Iritecna e per la quale si è parlato anche di una possibile fusione con Bonifica del gruppo Iri Italstat (il cui nome ricorre anche in altre inchieste della magistratura) alla quale la Regione avrebbe passato l incarico Perché? E dov è finito quel l elenco? Secondo alcuni i carabinieri lo starebbero ancora cercando Ma l avvocato Stefano Rossi – difensore degli assessori socialisti Paolo Pizzola e Ugo Giannunzio – suppone che «i magistrati abbiano già confrontato la graduatoria Italeco con quanto stabilito nella delibera incriminata Graduatoria a parte Lettere avrebbe anche sostenuto di aver «segnalato alla giunta solo istituzioni pubbliche a parte due aziende private oggettivamente meritevoli di finanziamento

Quattro ore di interrogatorio – che hanno fatto tra l altro saltare tutte le previsioni formulate dal Pm Fabrizio Fragnone e dal Gip Romolo Como che contavano di ascoltare tutti gli arrestati entro oggi – non sono comunque bastate per togliere Lettere dai guai Tanto che i suoi difensori si sono per il momento limitati a chiedere invano che venga trasferito agli arresti domiciliari perché sofferente di disturbi circolatori Gli arresti domiciliari sono stati invece concessi in serata per gli assessori Romano Liberati Domenico Fenaglia Aldo Canosa e Filippo Pollice (responsabili rispettivamente di Ambiente Urbanistica Sanità e Lavoro)

Sul versante politico intanto tutta l attività della Regione anche quella di ordinaria amministrazione resta completamente paralizzata Più o meno tutti concordano con il ministro Costa secondo il quale non ci sono in questo momento le condizioni di legge per uno scioglimento d autorità del consiglio regionale Ma la confusione resta grande Primo a muoversi fin da mercoledì è stato il Pds che del resto dell opposizione alla delibera sui finanziamenti Cee aveva da tempo fatto un suo cavallo di battaglia ricorrendo anche al commissario di governo nel tentativo di bloccarla Per la Quercia – che l altra sera ha riunito a Pescara la sua direzione regionale – non esistono né le condizioni numeriche né quelle politiche per una nuova maggioranza comprendente il Pds Per questo il Pds – che per il 13 ottobre ha in programma a Teramo una manifestazione con Achille Occhetto – «lavorerà affinché rapidamente si dia voce alle elettrici e agli elettori per eleggere una nuova assemblea regionale

Ben diverso l atteggiamento socialista Il segretario regionale del partito abruzzese Marco Fanfani ha incontrato ieri Bettino Craxi dal quale ha ricevuto «solidarietà per i compagni arrestati che è sua convinzione [illegible] anche garantito un forte sostegno alle iniziative parlamentari sul provvedimento restrittivo Fanfani ha anche aggiunto che le indagini vengono svolte da [illegible] strumenti del giudice Di Pietro Sempre dal Psi arrivano accuse al Pds s sarebbe messo d accordo sottobanco con la Dc per spartirsi i fondi Cee

Ancora sotto *shock* la Dc locale quella nazionale – Gava spari in testa – è passata al contrattacco con raccolte di firme parlamentari e altre iniziative contro i magistrati aquilani Ad attaccare Fragnone e anche Marco Pannella che tuona contro il terrorismo ideologico» delle manette e tenta un improbabile contrapposizione tra il magistrato abruzzese e i suoi colleghi «giusti e prudenti come Di Pietro Ed è proprio contro attacchi come questo e come quelli della Dc che il leader della Rete Leoluca Orlando – che chiede un immediata visita dell Antimafia in Abruzzo – si rivolgerà al vicepresidente del Csm Giovanni Galloni perché intervenga a tutela dei magistrati

Milano, si indaga per arrivare alle radici del patrimonio di Ligresti

La Finanza nel «tempio» di Cuccia Perquisiti gli uffici di Mediobanca

La Guardia di finanza per disposizione dei magistrati milanesi antitangente sta ispezionando gli uffici di Mediobanca il tempio della finanza presieduto da Enrico Cuccia Agli inquirenti interessa fare accertamenti sul patrimonio di Salvatore Ligresti il finanziere in galera dal 16 luglio Ligresti vicinissimo a Cuccia, è azionista e consigliere di amministrazione di Mediobanca

MARCO BRANDO

MILANO Sono sette, sette uffici chiusi e blindati riservati Consob e Mediobanca Mediobanca tempio nel mese della finanza presieduto da Enrico Cuccia reagisce con questi giorni con solito stile indagato l evidente fastidio alla vista degli agenti della Finanza gialle spedite in via Filodrammatici dai magistrati inquirenti Da alcune settimane comunque è confermato in ambo i centri di potere parti [illegible] Piccoli di altre società per completare il quadro del dossier – soprattutto sotto il profilo patrimoniale – [illegible] Salvatore Ligresti Il re dei costruttori arrestato il 16 luglio scorso e ora di casa soprattutto di Mediobanca e grazie al buon [illegible] spicchi del presidente Cuccia [illegible] azionista nonché membro del consiglio di amministrazione

Analoghi controlli erano stati fatti subito dopo l arresto del imprenditore il quale salvo contromisure degli inquirenti (ovvero altri ordini di custodia cautelare) dovrebbe essere scarcerato il 16 ottobre prossimo per scadenza dei termini della carcerazione preventiva In luglio erano state svolte una trentina di perquisizioni e sequestri molti documenti nella sede di Mediobanca e alla Cir di Carlo De Benedetti ove l ingegner Ligresti partecipa al controllo [illegible] consigliere di amministrazione infine la polizia giudiziaria aveva frugato tra le carte della Premafin finanziaria del gruppo Ligresti

Gli inquirenti stanno cercando di scoprire le radici del patrimonio [illegible] stato duemila miliardi e controlla un impero che vale almeno il doppio con società quotate in Borsa come «Premafin» Sai «Pozzi Ginori» Autostrade Torino Milano D altra parte Salvatore Ligresti deve buona parte del suo successo al l opportunità offertagli alla fine del 1989 grazie a Cuccia con l ingresso in Borsa della Premafin ottenne il passepartout che gli spalancò tutte le porte dell alta finanza Anche quelle che fino a qualche tempo prima gli venivano a malapena socchiuse Ora Ligresti è uno dei nove italiani ospitati nelle classifiche dei più ricchi del mondo sebbene le origini del suo impero non siano mai state considerate neppure all estero tra le più limpide Una questione di cui si occupano oggi i magistrati anticorruzione che vanno a mettere il naso in tutte le sue attività

A questo scopo un mese fa essi avevano ascoltato l ex presidente della Banca Nazionale del Lavoro Nerio Nesi iscritto al Psi che in tre anni aveva sostituito di aver dovuto dire addio alla sua poltrona di banchiere pubblico per aver negato a Ligresti 300 miliardi di finanziamento malgrado che l imprenditore fosse sostenuto dalla Pomi o Cassa [illegible] tosi personalmente perché la banca lo favorisse Forse sono stati ascoltati altri banchieri Ora tocca a Mediobanca Nel pool antitangente oltre ad Antonio Di Pietro e Piercamillo Davigo c è anche il pubblico ministero Gherardo Colombo che se non era già occupato soprattutto a proposito della sua fiducia in Enrico Cuccia Comunque a quanto pare i rapporti tra Mediobanca e Ligresti restano buoni all inizio di settembre è stato riconfermato nel consiglio di amministrazione

Intanto è stato rinviato al 20 ottobre prossimo l esame del ricorso presentato dalla procura contro la scarcerazione del socialista Loris Zaffra disposta dal giudice delle indagini preliminari Italo Ghitti Il tribunale della libertà ha accolto l istanza difensiva relativa ad un difetto di notifica ha concesso tempo agli uffici giudiziari per rinnovarla Nessun atto è stato svolto ieri dai pubblici ministeri Colombo e Davigo impegnati in udienza Il pm Di Pietro non c era festeggiava il quarantaduesimo compleanno con un gruppo di collaboratori

Martedì consiglio comunale: mancheranno sindaco e sei assessori, in carcere

Vercelli, senza governo, trema ancora Annunciati nuovi clamorosi arresti

A Vercelli si parla di nuove clamorose inchieste mentre sono iniziati in carcere gli interrogatori del sindaco socialista e dei sei assessori dc e psi arrestati per la delibera dell'inceneritore Nuovi guai per l ex primo cittadino in un processo per la sua «pensione d oro» La lunga battaglia del Pds e di altre forze dell'opposizione contro i «pastiche» della giunta tripartita che ora è tecnicamente decaduta

PIER GIORGIO BETTI

VERCELLI In piazza Amedeo di Savoia davanti alla vecchia prigione diventata sede della Procura i cronisti circondano la signora Roswitha Flaim moglie del sindaco Emilio Bodo Una donna elegante sicura ed molto determinata nella difesa del marito Mi sento assolutamente tranquilla per mio marito e preoccupata in eccesso per questo sì Perché Per il modo in cui è emersa il merito dell arresto di Emilio Emilio è un uomo che ha sempre fatto politica e lo fa [illegible] che fa

Sarà Vercelli a mostrare cagnesco con questi politici di cui si sente tradita [illegible] affatto disposta a capire chi ha lasciato nei guai con quella delibera che a parere dei magistrati favoriva smaccatamente due aziende nella gara per la gestione dell inceneritore comunale E un bel pasticcio di cui le forze d opposizione di questa giunta molto chiacchierata Ora Vercelli non ha più un amministrazione perché uno dei suoi assessori arrestati così sindaco il dc Arnigo Damelli si è dimesso il giorno prima che [illegible] dell Guardia di Finanza gli facessero scattare le manette ai polsi E poiché altri quattro avevano già rinunciato all incarico nelle scorse settimane tecnicamente la giunta tripartita (psi dc pli con l appoggio del psdi) è da considerarsi decaduta Da ieri han cominciato a scorrere i 60 giorni entro i quali si dovrà trovare un nuova amministrazione o dare via libera alle elezioni sulle quali già punta la Lega Nord Per martedì è convocato il consiglio comunale

Che vergogna ne hanno combinate di tutti i colori si sfoga la gente intervistata per strada dalle emittenti locali Al caffè all angolo di corso Libertà barista e clienti sono schierratissimi con Di Pietro locali Evviva sì la giustizia funziona va bene L altra sera un gruppo di giovani ha improvvisato un balletto di fronte al colonnato del Municipio sventolando l edizione straordinaria di un periodico cittadino che titolava Arrestati con la foto del sindaco portato via in auto

A 24 ore dallo choc dell ordine di cattura quella dichiarata di un altra giornata nera per l asso pigliatutto Bodo ex fattorino all ippodromo ed attuale [illegible] sul passato poi al Psi e diventato primo cittadino nell 85 a coronamento di una brillante carriera politica Troppo disinvolto troppo arrogante gli sparano addosso nemici ed ex amici Rinchiuso nel supercarcere di Billiemme dove il procuratore Scalia sta conducendo gli interrogatori il sindaco si è almeno risparmiata l amarezza di assistere ieri mattina alla lettura della sentenza della causa civile da lui intentata contro l Inps Bodo voleva fosse riconosciuto ai fini contributivi il suo rapporto di lavoro con un agenzia immobiliare rapporto contestato dall istituto della previdenza secondo il quale si trattava invece di un assunzione fittizia unicamente finalizzata a garantire all ex capo della giunta una pensione d oro Il giudice ha dato ragione all Inps sicché per Bodo aumentano anche i rischi di un procedimento per truffa

Il segretario del Pds Robotti e il capogruppo Ganetta parlano di un clima di liberazione dalla cappa che stagnava sulla città Raccontano di un intrecciarsi degli affari che partoriva società e imprese anche [illegible] fortune fatti intrecci di interessi Insomma la politica un mondo di faccendieri Lo scandalo non è una sorpresa per chi capire sarebbe bastato seguire i dibattiti in consiglio comunale Già nell 87 l allora Pci aveva dato battaglia contro la decisione di portare a tre i forni dell inceneritore Due sarebbero state più che sufficienti anziché 2 miliardi per ristrutturarli alla fine se ne spesero 25 La giunta era stata attaccata anche dai banchi della maggioranza quando tre mesi or sono in solo 5 ore aveva esaminato le offerte di lottizzandole e decise che la gestione dell inceneritore venisse affidata alla Celtica Ambiente di Milano ed suoi amministratori Giulio Bensaja e tre gli arrestati e Ettore Tedeschi [illegible] Termomeccanica di La Spezia [illegible] sospettata [illegible] che il gruppo della Quercia aveva presentato un esposto al Corecom [illegible] probabilmente [illegible] aveva essere piaciuto [illegible]

Il sindaco di Vercelli Emilio Bodo

essi [illegible] R [illegible] che si [illegible] [illegible] [illegible]